

CIT Local

IL TIRRENO EMPOLI

+27° C
SERENO

CERCA

LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA

Home Cronaca Sport Agenda Foto e video Toscana Motori Aste e appalti Annunci Lavoro Guide utili Negozi

Sei in: Empoli Home Cronaca La lingua del Genio? Da bottegai

CONDIVIDI +

La lingua del Genio? Da bottegai

[vinci](#)

VINCI. Sarà una giornata da ricordare negli annali di storia vinciana quella di oggi. Protagonista la lingua di Leonardo da Vinci, con la presentazione del Glossario leonardiano in biblioteca. Nomenclatura delle macchine dei Codici di Madrid e Atlantico, il primo corposo volume stampato da **Olschki** e realizzato dopo anni di studi a cura di Paola Manni.

Professoressa di linguistica italiana all'Università di Firenze Manni ha studiato il linguaggio popolare fiorentino e toscano, con pubblicazioni sulla lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio. Ha collaborato alla pubblicazione anche Marco Biffi, ricercatore di Linguistica italiana nella Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze. Arriveranno per la presentazione, prevista per le 10 e 30, Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca,

Claudio Giovanardied Elio Nenci. Era Leonardo stesso a definirsi "omo senza lettere" intendendo con ciò la sua ignoranza della lingua latina per aver frequentato semplicemente la scuola d'abaco, ma la sua lingua è comunque unica e straordinaria, oltretutto ricca di neologismi. «Leonardo - ha affermato Paola Manni - matura le strutture portanti della sua lingua nella Firenze della seconda metà del Quattrocento, e questo è tanto più evidente se confrontiamo i manoscritti del primo periodo fiorentino con quelli successivi. Certamente non è la Firenze di Dante, e le contaminazioni provenienti dal contado si fanno sentire anche nel linguaggio. Alcune particolarità però, inducono a collocare la lingua di Leonardo in ambienti rustici. Leonardo usa ad esempio "diacere" e "diaccio" al posto di giacere e ghiaccio, indizi che riconducono alla fanciullezza dell'artista nelle campagne vinciane, ad un'area linguistica pistoiese». In altri termini, il fiorentino di Leonardo non è certamente quello parlato dai cittadini nati dentro le mura della città del giglio, a conferma della lunga permanenza del Genio a Vinci almeno nei primi anni di vita. La studiosa ha esaminato attentamente il linguaggio del Genio anche nelle carte riferibili in altre fonti di epoca tardomedievale. Secondo la studiosa, dalla lingua usata da Leonardo, il Genio si formò in una bottega. «O in un fondaco, comunque in ambienti mercantili, dove la scrittura era strumentale all'attività da svolgere, alla professione della "mercatura - spiega la studiosa - pochi ad esempio i lombardismi, circostanza legata al fatto che Leonardo, quando arriva a Milano, lo fa da emigrante adulto, e la sua lingua ormai è matura».

9 aprile 2011

PERSONE: i nomi degli ultimi tre giorni

LUOGHI: la mappa degli ultimi tre giorni

Qualità dell'aria nel comune di
EMPOLI

Persone

Massimo Talini	Alfiero Ciampolini
Luciana Cappelli	Riccardo Nencini
Andrea Campinoti	Marco Cordone
Andrea Bertini	Gennaro Giglioli
Renato Colombai	

→ TUTTI I NOMI

Trova Indirizzi Utili

Cerca negozi e professionisti

CERCA

NAVIGA PER CATEGORIA:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

Annunci

CASE MOTORI LAVORO ENTI

 Vendita Affitto Casa Vacanza

Regione

Provincia

CERCA